

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettore non abbonato non si riceve, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

**Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovandosi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.**

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 6 giugno contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia seguenti:
2. R. decreto 19 maggio, che approva il riformato statuto della Banca Bergamasca di depositi e conti correnti.
3. id. 19 maggio, che autorizza la Banca popolare agricola con Cassa di risparmio in Bertinoro.
4. id. 26 maggio che approva le deliberazioni di alcune Deputazioni provinciali per l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuoco e sul bestiame.
5. Dispos. nel personale dipendente dai ministeri della guerra, della marina e dell'interno.

— Sono stati aperti uffici telegrafici con onorario limitato di giorno in Vestono (Brescia) e in Aquanegra sul Chiese (Mantova.)

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il secondo attentato contro la vita dell'imperatore Guglielmo di Germania ha occupato questa settimana il pubblico ancora più del Congresso. Le circostanze di questo fatto, le quali provano che il primo attentato non era l'effetto di una pazzia individuale soltanto, ma il partito preso d'una setta fanatica regicida, la quale mette alla sorte l'assassinio, sono da tutti raccolte e discusse. Non si dimostrò soltanto un sentimento d'indignazione per questo fatto, ma si dovrebbe pensare allo stato di quella società dove simili fatti possono generarsi e ripetersi. Quando della stirpe germanica s'impadronisce l'odio calcolato ed il fanatismo, essendo essa tenace e fiera, non si sa dove si possa arrestare.

Quest'odio regicida può essere soltanto contro al vecchio imperatore, od è diretto anche a chi, per la di lui vecchiaia età, dovrebbe presto succedergli, e si dica dotato delle più belle qualità e rese già importanti servigi al suo paese, od anche contro a tutti i reggitori possibili, contro le istituzioni politiche e sociali? Ecco il problema; ed è tale da dover far pensare molto. Quali provvedimenti si potranno prendere contro una simile malattia, se essa è diffusa largamente in Germania? E se non lo fosse, una reazione qualunque non porrebbe un rimedio peggiore del male?

Noi ci arrestiamo qui dinanzi al letto di un sofferente, che non può avere lunga vita ed alla reggenza del principe imperiale, che forse tra non molto sarà chiamato a succedergli.

Ora si sa per certo, che il Congresso di Berlino sarà tra pochi giorni convocato. Si dice, che tanto dalla parte dell'Inghilterra e della Russia, quanto di queste due potenze coll'Austria, sia già convenuto circa alla base dell'accordo si dice altresì, che l'Italia, nella eventualità di certi ingrandimenti dell'Austria al nord dei Balcani, abbia messo delle condizioni per un relativo compenso da parte propria. Sarebbe quella domanda di una rettificazione di confini cui noi abbiamo domandato sempre come naturale conseguenza dei nuovi acquisti dell'Austria alla quale l'Italia vuole essere amica, essendo gli interessi delle due potenze nell'Europa orientale paralleli, non contrari.

Dopo ciò, contate queste aure pacifiche che spirano ora ed alimentano le speranze di un prossimo componimento, non possiamo a meno di nutrire molti dubbi, giustificati da tutto quello che si vede e si ode da tutte le parti.

Cominciando da Costantinopoli, che cosa significano i continui cambiamenti, che si fanno colà? Sarebbe mai il sultano Abdul-Hamid uno di quelli che sogliono venire tra gli ultimi di una dinastia in decadenza? Non è egli già così immiserito di mente prima per la fortuna sua puerile per le disgrazie del suo Stato, indi per i dubbi sugli uomini e sulle cose che lo circondano? Hamid difatti sembra oramai diffidente di tutto e di tutti e con questo si toglie, abbia o no ragione di diffidare ogni potente mezzo di azione.

L'educazione del serraglio non è fatta del resto nemmeno per creare di quelle potenti volontà dispotiche, le quali impongono rispetto per la forza del loro carattere e per la prontezza delle vigorose loro risoluzioni. Qui sembra poi, che

colla dinastia si vada spegnendo uno Stato o che la stessa razza turca, non avendo saputo trasformarsi sotto le influenze dell'Europa, debba cedere il posto ad altri, in causa della sua incerta dissoluzione.

Ebbene: questo principe irresoluto, titubante dissidente, disgraziato, e per giunta circondato da uomini od inetti, o poco leali, in cui non può avere fede, e cui non sa reggere e dai quali non si lascia reggere alla sua volta. Si trova minacciato fino nella sede centrale del suo impero da due potenti che gli stanno alle porte, non già per amor suo, ma per contendersi e dividersi la preda da farsi alle sue spese. La contesa oramai è sul più o sul meno soltanto, e della parte che deve toccare a questi due, ed agli altri eredi, come l'Austria ed i minori Principati, quali la Rumenia, la Serbia, il Montenegro, la Grecia. Perfino la Francia, che affetta di tenersi in disparte del tutto per fare dell'industria e del protezionismo, la Francia che si prese quasi mezzo secolo fa l'Algeria, vorrebbe mangiarsi anche l'Algeria, il di cui possesso non potrebbe a meno l'Italia di contenderle.

Ora mentre tutti hanno da poter disporre di questa Turchia, che si sta disfaccendo, che cosa può il Congresso decidere, con tutte le sue cautele, che non essendo definitivo, non inchioda prima difficoltà gravissime di accordarsi, e poscia, accordandosi per poco, i germi di vicine e più aspre guerre?

Ogni diplomazia è per le soluzioni incomplete. Se non agisce così, si sciuperebbe il mestiere. Poi ha anche ragione la diplomazia di considerare, che le trasformazioni non si fanno tutte ad un tratto e che anche alla legge del tempo bisogna obbedire. Converrebbe però, che la diplomazia avesse in vista almeno nelle sue soluzioni incomplete di preparare le più complete, senza essere da capo ogni volta a venire ai ferri, per subire la legge del più forte.

In questo caso, se si vogliono davvero evitare le conquiste pericolose dei grandi e segnata mente della Russia, che porta l'Asia in Europa, bisogna stabilire, che la base delle future e prossime evoluzioni della questione orientale, sia l'acconsentita libertà dei Popoli prima oppressi dai turchi.

Tutelateli pure collettivamente questi popoli, assieme ai turchi, che sono uomini anch'essi; ma disponete almeno con una larga autonomia all'assoluta libertà, cercando prima di confederarli tra loro e di renderli atti a difendersi da sé, come vorranno farlo quando si sentiranno liberi davvero.

Questo dovremmo almeno aspettarci dal Congresso. Lo farà? Ne dubitiamo. Ad ogni modo attenderemo.

All'interno abbiamo avuto l'esposizione finanziaria del Doda, circa alla quale non vogliamo qui discutere la realtà delle cifre esposte, né la situazione complessiva dipinta forse da lui un po' troppo con colori di rosa. Quello che ci vediamo dentro prima di tutto si è una nuova vittoria del partito che aveva governato prima della Sinistra e rese possibile a questa di camminare sulle sue tracce e di cogliere i frutti delle sue previdenze. L'educazione politica del nostro amico personale Doda ha guadagnato molto anch'essa. Non più si odono sulle sue labbra quelle feroci filippiche contro i suoi avversari politici, contro al Sella particolarmente. Anzi la sua parola riguarda a questi avversari è dolce come il miele. Gli avversari del resto, tanto egli come tutto il Ministero Cairoli, non li può vedere più nella Destra, ma più d'accosto a sé. Quelli che non gli perdonano e gli rendono ancora l'esistenza sono i Nicotera i Crispi i De Pretis ed alcune dozzine di aspiranti ad un portafoglio, o ad un segretario. Tutti questi sono feroci e complottano sovente tra loro per impedire la via al Ministero Cairoli, sotto al pretesto ch'esso dà la mano alla Destra e non sa attuare le idee della Sinistra.

Mentre a Roma si disputa ora sul Ministero d'agricoltura e commercio, e sull'esercizio delle ferrovie, le Camere di Commercio del Regno convocate in Congresso per iniziativa di quella di Genova, si espressero francamente per la ricostruzione ed ampliamento del Ministero incostituzionalmente soppresso dal Crispi, che impose questo, come altri atti, per dirla col Toscanelli, all'innocente De Pretis. Di più non facendo della politica partigiana, ma della economia pratica. Il detto Congresso si pronunciò recisamente per l'esercizio governativo delle ferrovie nel loro complesso per l'uniformità delle tariffe e del servizio; su cui domanda di essere costante per l'abolizione di ogni privilegio e di ogni contratto speciale di favore, perché nel servizio interna-

zionale non nascano abusi a danno nostro, come accade.

Questo fatto ci prova che vale meglio condurre tutte le questioni interessanti il paese nel campo della pratica e della realtà, anziché lasciare che s'immischino in esse, per guastarle affatto, la partigianeria politica.

Vorremmo vedere altre simili riunioni anche della possidenza, e ciò almeno per regioni, per cavare quanto è possibile dalla partigianeria dei politicisti di mestiere e dai gruppi di non giustificate ambizioni, gli interessi reali di tutto il paese ed additargli così gli uomini, che possono divenire i suoi futuri rappresentanti.

Genova 8 giugno 1878.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova 8 giugno.

Il Congresso volge al suo termine. Ieri un'altra Sezione, quella che ha da considerare i trattati di commercio in modo da ottenere una reciprocanza di condizioni, e la tariffa di guisa da evitare il contrabbando, che torna a danno delle finanze dello Stato e del commercio onesto, ha formulato anch'essa il suo ordine del giorno ed il suo rapporto da discutersi in seduta pubblica, o stasera, o lunedì. Domani la Camera di commercio c'invita ad una scorsa in ferrovia ed a far colazione in una villa di Nervi. Per anticipare così il congedo tra i convenuti da tante parti d'Italia. Di questi se n'è accresciuto non poco il numero ieri l'altro e soprattutto ieri, giacché la questione della Banca unica è vivamente contrastata e la Minoranza si raccolse ieri per opporre un altro principio. Ve ne parlerò prima di chiudere la lettera.

Circa al quesito dei trattati, devo dire, che era stato formulato in modo troppo generale, cosicché la discussione durava fatica ad incanalarsi ed andava anch'essa perdendosi in troppe generalità, intramezzandosi sovente con soverchie particolarità. Il presidente sig. Girolami di Foligno è uno dei volontari di Venezia del 1848, cosicché ebbe a ricordare con lui altri amici dello Stato romano di quell'epoca. Egli opportunamente chiese al presidente della Camera di Genova e del Congresso comm. Millo alcune spiegazioni sui motivi che indussero a porre tale quesito. Egli ce le diede, narrandoci le consulte e le trattative riguardanti il trattato di recente stipulato colla Francia e non ancora approvato, perché più favorevole a noi di quello cui una necessità politica ci aveva obbligati a concludere altra volta, e parlando come esempio della questione degli zuccheri, ne' cui particolari sarebbe lungo l'entrare. Così la discussione si avviò per bene e venne presto a conclusioni, secondo le quali la tariffa generale bene concepita nell'interesse dell'industria nazionale, deve servire di base per ottenere dalle altre Nazioni e dare ad esso reciproche concessioni coi trattati.

Avendomi sembrato, che in questa Sezione spirasse un po' d'aria di protezionismo, di cui non è del resto da meravigliarsi avendo ora invaso l'Europa e l'America, dovetti anch'io mostrare, che in Italia le nuove industrie, quelle che sono possibili ed utili nelle condizioni nostre non potranno nascere e prosperare senza un po' di stabilità, e che questa, volere o no, non si potrà ottenere senza andare, sia pure per la via dei trattati, accostandosi al libero traffico, che dovrebbe essere la legge generale, se pure non si vuole tornare alla guerra assurda delle tariffe, danneggiandosi reciprocamente. Mentre ogni Nazione spende tanti miliardi per agevolare le comunicazioni tra paese e paese e quindi accrescere tra loro gli scambi, producendo ciascuna, non tutto, ma quelle cose che si possono fare a miglior patto e compiendo per poter vendere, sarebbe assurdo il volersi isolare con altrettante muraglie cinesi doganali, che non servirebbero poi, se non al contrabbando, od a sollevare la maggioranza dei consumatori contro al protezionismo. Meno d'altri può abbandonarsi a tale sistema l'Italia, la quale, per la sua posizione marittima, in mezzo al Mediterraneo è chiamata a fare il traffico anche per conto altrui, e deve svolgere soprattutto la produzione dei così detti prodotti meridionali e le arti fine applicate alle industrie. L'Italia poi difficilmente si difenderebbe dal contrabbando con tanta estensione di coste marittime, alle quali devono aggiungersi quelle dei laghi mercè cui confiniamo coll'Austria e soprattutto colla Svizzera, la quale c'inonda coi suoi contrabbandi. Non bisogna adunque mai perdere di mira il punto al quale si deve arrivare, e lasciar passare piuttosto questa onda di reazione in senso protezionista, che non potrà durare a lungo.

Non fu inutile sulle deliberazioni definitive l'aver toccato questo punto.

In tale occasione ebbi il piacere di rilevare da un industriale di Como, che una metà quasi delle stoffe di seta che vi si producono vanno a consumarsi nella stessa Francia, che pure ce ne vende tante. Ciò mi raffermò nella opinione, che una simile industria, la quale ha il vantaggio di distribuirsi a domicilio in una larga zona attorno ad un centro, dovrebbe poter attecchire anche fra noi, portando il capitale a svolgere i pochi germi che vi sono.

Udii volentieri anche dalla bocca del comm. Millo (che sebbene ci abbia parlato molto di zuccheri, non è, vi prego a crederlo, uno dei così detti commendatori dello zucchero) che uno degli intendimenti che prevalsero a convocare tale Congresso, fu anche quello di chiamare Parlamento e Governo ad occuparsi soprattutto dei reali interessi del paese, che non domanda se non di lavorare o giovare così a sé ed allo Stato.

Mi duole che le occupazioni del Congresso non mi permettano d'intrattenervi alquanto di questa operosa città. Vi dirò soltanto, che una quindicina di noi, appartenenti alle diverse regioni d'Italia, siamo andati iersera col tramway a Sampierdarena per desinarvi alla vista del golfo. Da quando non visitavo Genova, Sampierdarena è diventata una città industriale, in continuazione di Genova, con molte fabbriche ed industrie. È straordinario il movimento di questi tramway, al quale va unito quello della ferrovia a vapore e d'una ferrovia a cavalli e tutto il resto.

Dalla terrazza dove si desinò si vedevano andare e venire i vapori sul golfo, e tornando nella notte, Genova illuminata ci parve un incanto. Avevo ben ragione io nove anni fa di fare, a Pegli, un brindisi al mare, che in questa povera costa della Liguria fece così bella la terra. Il mare è davvero la campagna dei genovesi.

P. S. La discussione pubblica sulla questione della Banca unica di emissione darò tre ore e fu molto vivace. Passò il partito con pochi voti di maggioranza, essendo partiti parecchi delegati; ma una seconda parte che conteneva molte attenuanti favorevoli alle Banche minori nel passaggio dall'uno all'altro sistema ebbe per sé i voti di quasi tutto il Congresso. Alcuni però si astennero.

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta dell'8.

Comunicata una lettera di Monzani, che dichiara di non poter accettare l'ufficio di commissario per l'inchiesta sul Comune di Firenze, domani si procederà a surrogarlo.

Ercole domanda al Presidente quando si stamperà e distribuirà l'Esposizione Finanziaria, perocché senza di essa gli uffici della Camera non possono intraprendere l'esame dei progetti finanziari.

Il Presidente dice che presto sarà pubblicata e che martedì gli uffici si troveranno in grado di occuparsi di detti progetti.

Il Presidente del Consiglio partecipa che il Governo ricevette dal Governo Germanico l'invito ad intervenire al Congresso che si riunirà a Berlino, il quale invito fu pure rivolto alle altre potenze firmatarie dei trattati del 1856-1871. Aggiunge che a nostri rappresentanti furono inviati il ministro degli affari esteri e l'ambasciatore presso la Corte Prussiana e che ad esso presidente del Consiglio fu dato l'incarico di reggere interinalmente il dicastero degli affari esteri.

Continuasi quindi la discussione del progetto per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio.

L'articolo 1, pel quale si ricostituisce questo ministero, con facoltà al governo di designare provvisoriamente per decreti le sue attribuzioni, è approvato dopo osservazioni di Sorrentino, Ferrara, Crispi, Majorana, Luzzatti e Cairoli.

L'articolo 2, che dà al Governo la facoltà di riunire in un solo bilancio per questo ministero i fondi ora stanziati nei bilanci dei vari ministeri, è pure approvato dopo obiezioni di Sella e Mauregonato, a cui rispondono Crispi, Cairoli e Doda.

Annunziansi tre interrogazioni al Presidente del Consiglio e cioè di Ercole sulla determinazione che il Governo intende prendere di fronte alla deliberazione dell'Assemblea Francese circa al trattato di commercio, di Luzzatti circa la politica commerciale del governo dopo la rejezione del trattato di commercio fatta dall'Assemblea Francese, e di Luaidi intorno ai propositi del Ministero relativamente alle modificazioni ora necessarie della tariffa doganale generale da attuarsi al primo prossimo luglio.



Il Presidente del consiglio risponderà sabato della prossima settimana.

Zanardelli quindi, riferendosi alla domanda rivoltagli ieri da Lioy, afferma Malta e le sue dipendenze essere incolpabili da ogni malattia epidemica ed esserne pure incolpabili le truppe indiane che solamente durante il viaggio ebbero qualche caso che poi non rinnovossi.

Approvati, dopo lunga controversia e proposte diverse di Doda, Sella, Morana, e Spaventa, col bilancio di prima previsione 1879, un progetto di legge che dà ordinamento alle amministrazioni centrali ed alle loro attribuzioni.

Il progetto è approvato con voti 173 favorevoli e 55 contrarii.

## ITALIA

**Roma.** La *Persever.* ha da Roma: I giornali, che assumono il tuono di bene informati, accennano a disegni di viaggio all'estero del nostro Re. Ritenete pure che sono notizie per lo meno premature. Finché il Parlamento è aperto, il Re non piglierà veruna decisione. Mi viene bensì soggiunto che qualche ministro, in seguito a premure che avrebbe ricevute da alcuni uomini parlamentari francesi, insista vivamente perché il Re faccia una gita a Parigi.

Nel Consiglio dei ministri fu deliberato che l'on. Cairoli abbia a recarsi a Berlino soltanto nel caso che la sua presenza sia necessaria per decidere questioni interessanti tutto lo Stato, e per le quali fosse insufficiente il solo voto del ministro degli esteri. (Secoli)

Il papa ricevette l'altroieri l'ufficialità dell'antico esercito pontificio. Essa gli venne presentata dal generale Kanzler.

## ESTER

**Austria.** L'*Indip.* di Trieste del 7 corr. scrive: E sempre arresti politici. Ieri sera, terminato lo spettacolo al Politeama, venne arrestato il direttore della banda cittadina, che suona sulla scena, il bravo maestro Montanari. Sappiamo inoltre che si voleva procedere all'arresto del segretario del Consiglio d'amministrazione del Politeama, sig. Ettore Dominici, e si fu in seguito all'intercessione del Consiglio stesso che l'autorità di sicurezza desistette da tale misura. Iersera dicevasi pure che fosse stato arrestato il coreografo signor Giovanni Pogna. Questa notizia però non è vera.

Per le dimostrazioni del giorno dello Statuto vennero arrestate a Trieste tre altre persone e deferite all'autorità giudiziaria. Di questi giorni venne inoltre arrestato il signor Armando Matera, reduce da un esilio di più anni. Esso fu tosto condannato a tre mesi di carcere per infrazione di bando e in pari tempo venne avviato contro di lui il processo per alto tradimento; processo che verrà tenuto dinanzi ai giurati di Lubiana o di Gratz. Caduto infermo, il signor Matera venne condotto allo spedale, dove due guardie stanno giorno e notte presso il suo letto. Un fratello del signor Matera è da anni, per alto tradimento, nelle prigioni di Gratz. Un altro fratello è esule a Roma.

**Francia.** La Camera, nella sua seduta del 7, approvò con 225 voti contro 220 il contro-progetto presentato da Melin tendente ad invitare il Governo ad intavolare con l'Italia nuove trattative per modificare il trattato firmato il 6 agosto 1877 tra la Francia e l'Italia.

**Inghilterra.** Il *Times* dice essere intervenuto un accordo fra l'Inghilterra e la Russia per domandare al Congresso che l'indennità di guerra chiesta dalla Russia figurasse allo stesso titolo che gli altri debiti della Turchia nel piano generale della conversione del debito turco.

Alla Camera dei Comuni nella seduta del 7 corr. Ashley annunciò che dopo le Pentecoste proporrà un indirizzo alla Regina, affinché dia istruzioni ai plenipotenziari al Congresso di domandare che il Congresso dichiari la schiavitù incompatibile colla civiltà, e che ogni Potenza che conserva la schiavitù, non abbia gli stessi diritti delle altre.

Avvenne il 7 corr. un'esplosione nella miniera di carbone presso Santa Elena nel Lancashire; v'ebbero 25 morti.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 48) contiene:

407. Estratto di bando venute. Il 12 luglio p. v. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone a richiesta di Cazzorzi Antonio di Motta e in confronto dei nobb. Fabrizio e Marquardo Fratina la vendita ai pubblici incanti di alcuni stabili siti nel Comune di Pravisdomini. Prezzo a base d'asta lire 2520.00.

408. Avviso d'asta. Il 17 giugno corr. nell'ufficio municipale di Lestizza si terrà pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria da Nespolo al confine con Basaglianeta. L'asta sarà aperta sul dato di lire 1397.75.

**Il Ledra a Udine.** Il corrispondente udinese del *Tugliamento* scrive: Dicesi che la commissione per il piano regolatore della città studiando un modo di evitare che il canale del Ledra sia sepolto nelle fosse della città, senza essere utilizzabile, né per irrigazione nel territo-

rio del Comune, né per forza motrice. Vedremo se riuscirà a qualcosa di bene. Il vostro corrispondente è pessimista e teme che non riuscirà a nulla. Sapete perché? Perché non riempire le cose evidenti sono vedute.

**La Società del surd di Udine** oggi si unisce a fraterno banchetto all'Albergo della Croce di Savoia ed inaugura la sua bandiera.

**La Società Giovanni d'Udine** di dilettanti coristi, recentemente istituita, s'è prodotta iersera alla Sala Cecchini col più brillante successo. Tutti i cori eseguiti furono accolti con grandi plausi e di tutti si chiese e si ottenne il bis. Un coro anzi si volle che fosse ripetuto tre volte. Il numeroso pubblico non poteva essere più soddisfatto del geniale trattenimento. Un bravo ai dilettanti coristi e un augurio alla loro Società che esordisce così bene.

**Caccia ed uccellagione abusive.** Riceviamo e pubblichiamo il seguente reclamo:

*Regiatissimo Signore!*

Vi sono leggi che regolano l'esercizio della caccia; vi sono leggi che stabiliscono la tassa da pagarsi all'erario; ma ciò nonpertanto gli abusivi cacciatori con fucile e gli abusivi cacciatori con reti, panie ed altro, sono tanti e così disinvolti, che lasciano credere che dette leggi possano impunemente violarsi, o quanto meno sieno fatte per i poveri di spirito che hanno la dabbenaggine di pagare le imposte credendole in attività; quando per il fatto altro non sono in pratica che lettera morta.

Chi scrive lesse nel *Giornale di Udine* 24 luglio 1874 N. 175, 11 novembre 1875 N. 269 e 20 dicembre detto anno N. 302, tre articoli che denunciavano gli abusi in materia di caccia e domandavano provvedimenti alle Autorità competenti.

Gli abusi hanno continuato e continuano ancora; e ciò perché?

Perché le autorità si limitano a diramare circolari inculcando agli Agenti della forza pubblica di vigilare, ma nessuno poi si cura di controllare il loro operato.

Chi è che deve sorvegliare e denunciare le contravvenzioni?

I R.R. Carabinieri, le Guardie Doganali e le Guardie Campestre.

I R.R. Carabinieri fanno qualche arresto; ma le Guardie Doganali, e le Guardie Campestri, nulla; peggio ancora, la maggior parte di queste ultime abusano del fucile per cacciare.

Ora si domanda: La Deputazione Provinciale che ogni anno stampa Manifesti in materia di caccia, perché non dà ordini severi alle Guardie Campestri di sorvegliare gli abusivi cacciatori? Perché non raccomanda ai signori Sindaci di sorvegliare l'operato di dette Guardie, e di punirle in caso di scoperti abusi?

Perché non raccomanda all'Intendenza, e per essa ai signori Ispettori delle Gabelle di esigere dal dipendente personale la più rigorosa sorveglianza?

Possibile che quello che tutti vedono non abbia a vedersi dalle Guardie Doganali e dalle Guardie Campestri?

Nei giorni festivi, i villici vanno alla caccia con fucile, e tutti i giorni con reti, lacci, vischio ed altri ordigni.

Possibile che le ricordate Guardie che girano sempre le campagne, non abbiano da accorgersi dal canto degli uccelli di richiamo, ove trovassero un esercizio di caccia, e portarsi colà a visitare se l'uccellatore è munito della prescritta licenza?

Nei pressi della Città la caccia con fucile si esercita impunemente, ed una sorveglianza nei giorni festivi in specialità dovrebbe ordinarsi per porre un freno agli abusi.

Sopra Udine poi, da Feletto in su, per Tricesimo, Reana, Nimis e Savorgnan di Torre, chi percorre la campagna, ogni cento passi trova una uccellatura con reti o con panie.

E se è così, perché non si provvede e si costringono a pagare i galantuomini la tassa, mentre i villani nulla pagano e della caccia fanno un mestiere e per loro relativamente lucroso?

Ma vi ha di più; tutti sanno che lo sterminio degli uccelli, porta danno all'igiene ed all'agricoltura, e contuttociò si tollerano tanti abusi.

La Prefettura e le altre Autorità non potrebbero prendere energiche misure perché sia rispettata la legge e protetti quelli che pagano?

L'origine del male, bisogna convenirne, scaturisce prima dal Governo che ha aumentato a dismisura le tasse per la caccia, e più particolarmente per la caccia col fucile, che rende meno a chi la esercita per mestiere, e che è gravosa per chi la esercita per diletto o per salute.

E valga il vero; si vuole che la gioventù si addestri alla ginnastica, si famigliarizzi colle armi, e poi si stabilisce una tassa forte per valersi delle armi per gli usi di caccia, una tassa che dai primi giorni del nazionale risorgimento in queste provincie venne al giorno d'oggi triplicata. Ma perché non poteva bastare la tassa primitiva di L. 10? Crede forse il Governo di aver fatto l'interesse della Finanza? Faccia i conti e poscia vedrà.

Ci sarebbe molto ancora a dire, ora che la caccia colle reti e panie è vietata. Ma chi scrive ha creduto di mettere sott'occhio all'onorevole Direzione del Giornale il tema della caccia abusiva e segnalare i luoghi dove maggiormente si esercita; perché poi codesta Direzione si compiacca richiamare in argomento l'attenzione del Governo e delle Autorità locali, e più di tutti del Municipio di Udine che tollera la vendita e com-

prita dell'abusiva cacciagione, che si fa pubblicamente ed anche di soppiatto, mentre non è poi tanto difficile il provvedervi, come non lo è il provare se un volatile o quadrupede sia stato preso col fucile, o colle reti, lacci, o panie (caccia che è proibita dal 1 gennaio).

Le guardie municipali e daziarie non potrebbero sorvegliare in Città i luoghi di vendita, ed anche i ragazzi che fra giorni porteranno in piazza le nallate, e contestare le contravvenzioni, massime le Guardie daziarie?

Udine, 8 giugno.

**Correzione.** Nella lettera del cav. Giacomo Colletta inserita nel giornale di sabato sono incorsi due errori di stampa che vanno così rettificati:

Nel capoverso che incomincia: *Ma il commercio marittimo*, alla parola *sarmentato* va sostituita quella di *rimontato*.

Nell'altro capoverso che incomincia: *Nell'articolo che presi in esame*, va rettificato il nome dell'autore del libro accennato che è *Romano* e non *Camano*.

**Una petizione che interessa il Veneto.**

Dal resoconto ufficiale della tornata 25 maggio della Camera dei deputati, togliamo il seguente brano relativo ad una petizione, che interessa il Veneto:

Bernini, relatore. Colla petizione 1552, la Deputazione provinciale di Venezia, Udine, Padova, Verona, Belluno, Rovigo e Mantova, chiedono che il Parlamento faccia una legge, con cui si determini che la spesa di cura e mantenimento dei mentecatti raccolti negli Ospedali, sia sostenuta per metà dalle Provincie e per metà dai Comuni. In questa petizione si fa osservare come i maniaci siano distinti in maniaci tranquilli ed in maniaci pericolosi a sé ed agli altri e, come solo per questi ultimi le Provincie debbano sostenerne le spese. Si espone come i pellagrosi a stadio avanzato non possono essere considerati e trattati quali veri mentecatti, e come quindi le spese di spedalità non debbano essere sostenute dalle Provincie. Si soggiunge che tale osservazione trova un valido appoggio nei pareri delle Direzioni delle Facoltà mediche di Padova, Bologna e Pavia, pareri che io però non posso comunicare alla Camera, perché non sono allegati alla petizione.

Vivamente raccomandando alla Camera ed al Ministero perché sopra tale oggetto sieno fatte nuove disposizioni legislative, ed intanto, a nome della Giunta ed in base ad altre risoluzioni già prese dalla Camera, propongo che la petizione di cui si tratta sia rinviata agli Archivi.

Buonomo. Io pregherei che queste petizioni fossero inviate piuttosto al ministro dell'interno poiché in esse si tratta di una questione gravissima, di cui io so che il Ministero precedente erasi già occupato, e per la quale, anzi, aveva presentato un progetto di legge, nel quale la presente questione speciale era oggetto delle più serie considerazioni.

Io credo che il Ministero attuale non trascurerà di esaminare la questione dei mentecatti, e che i voti espressi in questa petizione potranno apportare qualche lume in una questione eminentemente economica.

Pertanto, in luogo di mandarla agli Archivi, come ferro vecchio, trattandosi di materia relevantissima per le Provincie, le cui rendite sono esposte al pericolo di essere assorbite dalle spese pel mantenimento dei mentecatti, io chiedo che questa petizione sia rimessa al ministro dell'interno, perché nella compilazione della legge ne possa tener conto.

Presidente. La parola spetta all'onorevole Presidente del Consiglio.

Presidente del Consiglio. Veramente qualunque proposta riguardante un provvedimento legislativo, anche mandata agli Archivi, s'intende presa in considerazione; tuttavia, a nome del mio collega, accetto l'invio di questa petizione al Ministero dell'interno.

Buonomo. Ringrazio l'onorevole Presidente del Consiglio.

**Tenore Sociale.** L'impresario signor Dal Torso non perde tempo nel completare la compagnia lirica che canterà nella prossima stagione di San Lorenzo al nostro Sociale. Dopo i signori Pantaleoni e Celada, egli ha scritturato anche la signora Abigaille Bruschi-Chiatti. Ecco infatti ciò che scrive nel suo ultimo numero il *Corriere di Firenze*: «Dietro i clamorosi successi ottenuti al Teatro Vittorio Emanuele di Messina nelle opere *Aida*, *Forza del destino* e *Roberto il diavolo*, l'impresa del Tenore Sociale di Udine, prossima fiera di San Lorenzo, e per eseguire l'*Aida* e la *Messa di requiem* di Verdi, si è affrettata a scritturare la signora Abigaille Bruschi-Chiatti, astro novello che sorge nel firmamento teatrale per brillare d'intensa luce. Le eminenti doti di questa giovine cantante le procureranno nuove onorevoli scritture».

**Tenore Guarnieri.** Questa sera 10 corr. dalle ore 8 1/2, alle 11 1/2, concerto vocale ed strumentale. Ingresso al giardino superiore centesimi 20. Splendida illuminazione. Programma:

1. Marcia, N. N. — 2. Romanza nella «Gemma» per tenore, Donizetti — 3. Sinfonia «Zampa», Rossini — Miserere «Trovatore» soprano e tenore, Verdi — 5. Concerto per Violino nel «Ballo in maschera», Collard — 6. Terzetto i «Lombardi» per soprano, tenore e basso, Verdi — 7. Mazurka «Diepidi Rai, Malacrida» — 8. Aria «La Calunnia, nel Barbiere», per basso, Rossini — 9. La «Mandolinata» per soprano, Arditi —

10. Finale «Polito», Donizetti — 11. Duetto «Educaudo di Sorrento», per soprano e basso, Ricci — 12. Polka Celere, N. N.

Ieri sera fu veramente uno spettacolo che soddisface anche i più esigenti; il pubblico era numerosissimo e dei più scelti. Tutti applaudirono. Alla signora Calzetti, più festeggiata del solito, si chiese e si ottenne la replica della *Mandolinata*. La signorina Linda Dalla Santa si distinse coi suoi soli.

**Birreria al Friuli.** Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera 10 giugno, a cominciare dalle ore 8 1/2, dal concerto musicale:

1. Marcia, Dell'Aquila — 2. Mazurka «Senza pretese», Verza — 3. Sinfonia la «Schiava Saracena», Mercadante — 4. Terzetto finale «Jone», Petrella — 5. Valtzer «Sangue Viennese», Strauss — 6. Concerto «Il Giardino dei Fiori», Gatti — 6. Polka «Arcano», Bianchi — 8. Sinfonia «figlia di Madama Angot», Lecoq — 9. Valtzer «La figlia di Madama Angot», Lecoq — 10. Galopp «Una gita a Vat», Carlini.

**Annegamento.** Il fanciullo B. G., d'anni 3 circa, di Pontebba, il 4 corrente trastullandosi con altri fanciulli attorno una fonte, dove l'acqua era alta 40 centimetri, accidentalmente cadde nella medesima e, nonostante l'accorrere della di lui madre, egli fu estratto cadavere.

**Arresti.** I Reali Carabinieri di Chiusaforte arrestarono certo G. V. di Ancona per furto — E quelli di Aviano (Pordenone) arrestarono un individuo per furto di una spina d'acciaio del valore di L. 13, commesso nell'officina di B. L.

**Furti.** In Comune di Vivaro ignoti penetrarono nell'abitazione di certa C. R. vi involarono un sacco contenente circa un ettolitro di granturco, ed alcuni indumenti, per un valore di L. 17.

Pure da ignoti si consumò in Comune di Forgaria a pregiudizio di C. A. un furto di una quantità di foglia di gelso per il costo di L. 2. Ed il merciaio R. P., trovandosi sulla pubblica piazza di Sacile, venne derubato di un fardello in cui si contenevano dei vestiti e due coltelli e non si sa da chi.

**Contravvenzioni.** Gli agenti di P. S. di Udine constatarono due contravvenzioni per affitto di camere ammobiliate senza la prescritta licenza, e 5 contravvenzioni contro altrettanti individui che sul mercato di bozzoli e cascami esercitavano il mestiere del sensale privi della relativa licenza.

## Atto di Ringraziamento.

La desolata vedova ed i figli del compianto dott. Michele Mucelli, vivamente commossi, mandano dall'anima riconoscente mille grazie a quegli ottimi Bianca e Federico Seismit-Doda che diressero calde e confortevoli espressioni di condoglianza, e rendono i più sentiti ringraziamenti all'ill. sig. Prefetto, R. Intendente di Finanza, Consiglio Amministrativo del Civico Spedale, Corpo Medico, Reduci dalle patrie battaglie, Professori degli Istituti pubblici e a tutte quelle egregie persone che presero parte al loro lutto e che numerose intervennero ad onorare il trasporto funebre del loro diletto; ed indimenticabili delle parole d'affetto e di stima pronunciate sulla bara dell'estinto, che trovarono un'eco di conforto nei loro cuori straziati dal dolore, serberanno tutti la più profonda gratitudine.

La mattina di ieri cessava di vivere, colpito da quel terribile nemico dei bambini e dei giovinetti che è la difterite, il ragazzino Luigi di Giovanni Pecile, non avendo ancora compiuto i sette anni. Dotato di mente pronta e svegliata, di cuore gentile e sensibile, mentre era prediletto ai maestri, per la sua distinta capacità, pel suo amore allo studio e pel singolare profitto che ne traeva, era la delizia dei suoi genitori che vedevano in lui l'aurora serena e splendida d'un giorno brillante e luminoso. Poveri genitori! Noi vostri nepoti, non tentiamo neanche di cercare una parola che vi conforti. Per un dolore come quello che voi soffrite non havvi altro conforto che la rassegnazione al fato ineluttabile, il decorrere del tempo che lenisce le più acerbhe ferite, e il pensiero che il vostro Luigi, senza passare per le più dure prove della vita, riposa ora nel seno di Dio.

Udine, 9 giugno 1878. I nepoti P. C.

**Un orecchino d'oro** fu iernotte perduto in via S. Cristoforo o nel Giardinetto dell'Albergo al Telegrafo. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo all'Ufficio di questo giornale, che gli sarà data conveniente mancia.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine**  
Bollettino settimanale dal 2 all'8 giugno 1878.

## Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 11  
morti 1  
Esposti — — Totale N. 20.

## Morti a domicilio.

Anna Gurisatti-Pesante di Pietro d'anni 39 att. alle occup. di casa — Teresa Zilli fu Giuseppe d'anni 65 sarta — Francesco Carrara fu Angelo d'anni 81 scritturale — Francesco Bastianutti di Giuseppe d'anni 3 — Luigi Cesarini di Giovanni d'anni 4 — Teresa Doso-Missano fu Domenico d'anni 56 contadina — Angela Pravisano-Romanelli fu Lorenzo d'anni 70 contadina — Beatrice Schönfeld di Davide di mesi



3 — Augusto Carta-Satta di Giovanni d'anni 4  
— Giuseppe Mocenigo fu Simone d'anni 51 ber-  
rettino — Giacomo Turolo fu Claudio d'anni 50  
agricoltore — Luigi Piccoli di Giovanni d'anni  
7 scolaro — Luigi Mattiussi fu Antonio d'anni  
29 scritturale — Lucia Modotto di Giacomo di  
giorni 13.

#### Morti nell'Ospedale Civile.

Francesco Colloredo fu Valentino d'anni 42  
agricoltore — Pietro Bertoli fu Domenico di  
anni 57 agricoltore — Luigia Piccini-Patriello  
fu Giuseppe d'anni 45 serva — Gennaro Medi-  
vanno di mesi 4 — Geltrude Del Bianco-Lollis  
fu Domenico d'anni 52 contadina — Antonio  
Blancuzzo fu Giacomo d'anni 57 agricoltore —  
Giovanni Adotti fu Giovanni d'anni 84 indu-  
striale — Enrico Grion di Giuseppe d'anni 19  
caffettiere — Francesco Ceschiatti fu Giuseppe  
d'anni 68 falegname.

#### Morti nell'Ospedale Militare.

Costa-Raschieri di Mombello cav. Severino di  
Benedetto d'anni 35 tenente nei Reali Carabinieri.  
Totale N. 24  
dei quali 7 non appartengono al Comune di Udine.

#### Matrimoni.

Carlo Giacciolli sarto con Maria Calligaris  
serva — Cesare Schiavi calzolaio con Maria  
Della Vedova att. alle occup. di casa — ing.  
Raumondo Marcotti possidente con Ives Emma  
Rubini possidente — Domenico Codutti finaluolo  
con Maria Drusian setaiuolo.

#### Pubblicazioni di Matrimonio esperte ieri nell'Albo Municipale.

Zaccaria Raiser tintore con Rosa Pesante  
possidente — Guglielmo Liva agente di com-  
mercio con Antonietta Codutti civile — Giu-  
seppe Damiani cameriere con Vittoria Ciutti  
att. alle occup. di casa — Antonio Nigg scrit-  
turale con Luigia Rioli att. alle occup. di casa.

## FATTI VARI

**Grandine.** La Gazz. di Treviso di ieri  
scrive: «L'altra parte del Distretto di Oderzo  
fu colpita da forte grandine; specialmente i  
paesi di Oderzo, Colfrancini, Camino, Lutrano.  
Anche Valdobbiadene e Segusino ebbero la brutta  
visita». E la ebbe pure Cerea, nel Veronese.

Mercoledì dopopranzo la gragnuola cadde di  
nuovo a desolare anche una parte della pro-  
vincia di Gorizia, Gradisca, Bruma, Romans,  
Versa e specialmente Farra furono colpite dalla  
grandine devastatrice.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Una Commissione di deputati si recò l'8  
corr. dal presidente del Consiglio e dal ministro  
delle finanze per esporre loro le ragioni per cui  
a luogo della riduzione del quarto della tassa  
del macinato, domandano l'abolizione dell'imposta  
sui cereali inferiori. Essi presentarono la nota  
di adesione di 200 deputati.

— La *Persever.* ha da Roma: La ripulsa del  
trattato di commercio coll'Italia da parte della  
Camera francese, sebbene non fosse inaspettata,  
produsse una dolorosa impressione. Stasera si  
aduna il Consiglio dei ministri, il quale delibe-  
rerà l'attitudine da prendersi. Le opinioni degli  
uomini competenti sono molto diverse. Alcuni  
preferirebbero l'applicazione delle tariffe gene-  
rali, altri la proroga del trattato attuale, ov-  
vero la ripresa delle trattative. Il Governo pro-  
babilmente nominerà una Commissione autore-  
vole, e si ispirerà alle sue deliberazioni.

— Il *Fanfulla* conferma la notizia che il  
Papa, dopo la festa di San Pietro, si recherà a  
Perugia, quando non prevalevano le opposizioni  
del partito intransigente.

— Ecco in qual modo votarono i deputati  
veneti nell'appello nominale per la questione del  
ministro di agricoltura e commercio. Lo desu-  
miamo dall'*Opinione*, la quale si riserva per la  
possibile inesattezza sul sì e sul no risposto alla  
Camera.

Votarono dunque col ministero: Agostinelli,  
Antonibon, Bernini, Billia, Bonghi, Breda, Ca-  
valletto, Chinaglia, Cittadella, Dell'Angelo, De  
Manzoni, Giacomelli Giuseppe, Lioy, Lucchini,  
Luzzati, Maldini, Marzotto, Maugeronato, Mi-  
cheli, Minghetti, Minich, Morpurgo, Orsetti, Pa-  
renzo, Pontoni, Righi, Sani, Toaldi, Visconti-  
Venosta.

Votarono contro: Alvisi, Gritti.

Si astennero: nessuno.

Erano assenti: Arigossi, Bertani G. B., Cam-  
postrini, Fabris, Fambri, Gabelli, Giacomelli A.,  
Maufrin, Marchiori, Papadopoli, Piccoli, Saint-  
Bon, Simoni, Tecchio, Vare.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 7 (sera).** L'imperatore dormì tran-  
quillamente dopo il mezzodì. L'appetito non au-  
mentò. L'anniversario della morte di suo padre  
gli produsse tristezza e debolezza.

**Berlino 8.** L'imperatore ha dormito, eccet-  
tuata una breve interruzione. La febbre è ces-  
sata, nessun dolore.

**Bucarest 8.** Bratiano, conservando la pre-  
sidenza del Consiglio, fu nominato ministro dei  
lavori pubblici; Rossetti, presidente della Ca-  
mera, fu nominato ministro dell'interno.

**Londra 7.** Il *Times* ha da Pietroburgo: Di-

cesi che l'accordo tra l'Inghilterra e la Russia  
rinsel più soddisfacente di quello che si prevo-  
deva. Si aspetta un buon risultato del congresso.  
Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Tutte le dif-  
ficoltà non sono ancora superate, la situazione  
a Costantinopoli essendo sempre pericolosa.

**Berlino 8.** Ieri furono praticati e qui e al-  
trove alcuni arresti. Fu chiuso ieri per ordine  
della Polizia quest'istituto di perfezionamento  
degli operai.

**Vienno 8.** La *Politische Correspondenz* ha  
i seguenti telegrammi:

**Bucarest 8.** Ambe le Camere, in seduta so-  
gretta, deliberarono di protestare con tutta ener-  
gia contro la retrocessione della Bessarabia,  
senza riguardo alcuno a minaccio o a benevoli  
interventi.

**Costantinopoli 8.** Da ieri a sera si desistette  
dall'idea di nominare Sadyk pascià a primo plen-  
ipotenziario al Congresso; in sua vece vi si  
recherà Karatheodori, innalzato contemporanea-  
mente al grado di pascià, accompagnato da Me-  
hemed Ali pascià quale secondo plenipotenziario.

**Cetinje 8.** In un dispaccio ai consoli di  
Scutari, il Principe segnalò nuovi movimenti  
turchi, ai quali egli attribuisce intenzioni ag-  
gressive. Il comandante turco diede tranquillante  
assicurazioni.

**Berlino 8.** Oggi ebbe luogo il dibattimento  
contro otto accusati di lesa maestà Sette ne  
furono condannati al carcere in varie misure da  
un anno e mezzo a cinque: per uno il dibatti-  
mento fu prorogato.

**Vienno 8.** In circoli competenti si ha la  
certezza che le potenze europee propugneranno  
nel congresso la revisione dei trattati, mante-  
nendo l'allontanamento della Russia dal Danu-  
bio, dal mar Nero e dai Balcani, e che al Mon-  
tenegro verrà rifiutato il porto d'Antivari nel-  
l'Adriatico. I giornali sperano che il congresso  
libererà l'Europa dalla russificazione ed assicu-  
rerà la pace.

**Atene 8.** Gli insorti cadiotti vittoriosi nell'in-  
terno cacciarono i turchi nelle città fortificate  
delle coste. Il g. verno greco spera che gli inter-  
essi ellenici nell'Epiro e nella Tessaglia verranno  
difesi dai rappresentanti austriaci al congresso.

**Berlino 8.** L'imperatore ha alquanto dor-  
mito. L'inappetenza continua. Vengono estratti  
altri pallini dalla coscia destra.

**Berlino 8.** Delle persone che Nobiling usava  
frequentare quattro ne furono trovate ed arre-  
state, e tra queste i denominati Pole (Polacco)  
e Bukliger (gobbo). Il pubblico presta di giorno  
in giorno assistenza più attiva alle Autorità nel  
loro procedere contro i democratico-socialisti.

Si aumenta sempre il numero di fabbricanti ed  
uomini d'affari, che licenziano operai iscritti ad  
associazioni democratico-sociali, o che tengono  
scritti agitatori. In casi di offesa alla Maestà  
Sovrana, la denuncia e la consegna dei rei se-  
guono spesso da parte del pubblico, che assiste  
dovunque operosamente la polizia. Si ritiene in-  
dubbia, da parte del Consiglio federale, la pro-  
posta di scioglimento del Reichstag, e si crede  
che le nuove elezioni potranno seguire verso la  
fine di luglio. Allora avrebbe luogo la sollecita  
convocazione del nuovo Reichstag. Intanto il  
Consiglio federale fisserà i progetti di legge da  
presentarsi al comitato. Essi non proporranno  
soltanto misure contro i democratico-socialisti,  
ma entreranno anche più largamente nella poli-  
tica economica dell'Impero. Questo sarebbe il  
lato legislativo della nuova fase, mentre dal  
lato amministrativo si preparano istruzioni ese-  
cutorie delle leggi vigenti, e tra questo sembra  
esservi allo studio anche una relativa alla legge  
sul libero domicilio.

**Versailles 8.** Il proposto trattato di com-  
mercio coll'Italia fu respinto dalla Camera con  
una maggioranza di soli 5 voti. Venne delibe-  
rato di aprire all'uopo nuove trattative col-  
l'Italia.

**Berlino 8.** Lo stato dell'imperatore è sod-  
disfacente. L'appetito aumenta. Ieri si alzò da  
letto ad intervalli.

## ULTIME NOTIZIE

**Londra 8.** Beaconsfield è partito per Berlino.

**Madrid 9.** Un telegramma da Avana del 7  
dice che tutti i capi degli insorti di Cuba col  
resto delle bande deposero le armi ed accetta-  
rono l'amnistia.

**Londra 9.** L'*Observer* dice che Bismarck  
invitò le Potenze ad impiegare tutti i mezzi per  
reprimere i socialisti e gli internazionalisti ed  
a dare ai plenipotenziari al Congresso le istru-  
zioni relative.

**Berlino 9.** Il bollettino di stamane dice che  
lo stato dell'imperatore è soddisfacente. Da oggi  
si pubblicheranno soltanto due bollettini gior-  
nalmente.

**Pietroburgo 9.** Un decreto fissa il con-  
tingente di questo anno per completare l'eser-  
cito e la flotta a 218,000 uomini. Il *Monitor*  
pubblica un bollettino in data 3 giugno, che  
dice l'imperatrice essere stata colpita da febbre  
seguita da pleurite. Ella passa notti insonni, le  
forze diminuiscono: la respirazione è ora faci-  
litata, ma la febbre continua.

**Ravenna 9.** L'inaugurazione del Monumento  
a Farini riuscì imponente. Parlarono Lovatelli,  
Minghetti, Borgatti, Abignente, ed altri. Cairoli  
ringraziò la cittadinanza in nome del governo,  
e pronunziò un discorso applauditissimo. Lesse

poi un telegramma al presidente Farini, accolto  
da grida di *Viva il Re e Farini!*

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Grati. Torino 6 giugno.** I grani nostran  
continuano stazionari con pochi affari: quelli  
esteri sono volentieri offerti, ma con nessuna do-  
manda, essendo tutti ben provvisti. La segala  
tende al ribasso con poche vendite; avena con  
nessuna variazione; riso più offerto con lieve  
ribasso.

Grano da lire 31 a 34.50 al quintale; Meliga  
ostera da 20.50 a 22.75; Id. nostrana da 24.50  
a 25; Segala da 21.50 a 25.50; Avena da 20.50  
a 21.50; Riso da 35 a 46. Riso ed avena fuori  
dazio.

**Il nuovo raccolto dei cereali** sia nella  
Tessaglia che nella Macedonia, secondo scrivono  
da Salonico, si presenta sotto ottimi auspici.  
In seguito a ciò sperasi che avranno buon suc-  
cesso le operazioni delle attuali seminazioni de-  
gli oleosi, dei cotonei e granoni estivi, se i tempi  
continuano propizi, ciò ch'è molto probabile es-  
sendo la stagione sinora molto favorevole.

**Zuccheri. Genova 4.** Dai mercati esteri tanto  
da Liverpool che dall'Havre rileviamo maggiore  
fermezza nei greggi, mentre molto limitata è la  
domanda nei raffinati esteri. Seguita la maggiore  
richiesta nel Filé Nazionale per il quale abbia-  
mo praticato da L. 131 a 131 1/2 per 100 chilò  
per partita franco vagone.

**Prezzi dei bozzoli. Verona 8.** Sappiamo  
di una ricchissima Casa patrizia di Verona che  
vendette tutta la sua vistosa partita di Galette  
a lire 4 fisse, più 34 centesimi sopra tassa.

**Padova 7.** Partita Giapponesi verdi L. 3.55 a  
3.95, Gialli e di semente nostrana L. 4 a 4.30  
al chilogramma.

**Este, 7.** Partita Giapponesi verdi L. 2.50 a  
3.60, Gialli e di semente nostrana L. 3.50, Poli-  
voltini L. 1.50 a 2 il chilogramma.

**Milano 8.** Superiori da L. 3.30 a 3.90, Comuni  
da L. 3.15 a 3.00.

**Parma 8.** Prezzi qualità gialle da L. 5.30 a  
4.50 al chil., prezzi qualità giapponese da lire  
5.10 a 4.00 al chil. Bozzoli leggeri in monte  
da L. 2.90 a 1 e 90 al chil.

**Treviso** Giapponesi annuali al chil. da lire  
3.50 a 4.10. Gialli nostrani da L. 4.40 a 4.60.

### Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 9 giugno

		Quantità in Chilogrammi					Prezzo ad oggi a tutt'oggi	
Qualità delle Galette		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.						
		comple- siva pesata a tutt'oggi	par- ziale oggi pesata	mi- nimo	mas- simo	ade- quato		
Giapp an- nuali ver- di e bian- che		300	10	49.95	3.25	3.30	2.28	3.41
Nostr. gial- le e sin. li		25	85	25.85	3.60	3.60	3.60	3.60

### Notizie di Borsa.

PARIGI 7 giugno

Rend. franc. 3 0/0	76.	Obblig. ferr. rom.	2.65
5 0/0	111.51	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	79.10	Londra vista	25.13 1/2
Ferr. lom. ven.	161.	Cambio Italia	83.8
Obblig. ferr. V. E.	—	Gons. Ingl.	96 1/16
Ferrovie Romane	75.	Egiziana	1.

BERLINO 7 giugno

Austriache	447.50	Azioni	395.
Lombarde	129.	Rendita ital.	74.60

LONDRA 7 giugno

Cons. Inglese 96 1/16 a	Cons. Spagn. 141 1/8 a	—
„ Ital. 75 5/8 a	„ Turco 141 a	—

VENEZIA 8 giugno

La Rendita, cogli'interessi da 1° gennaio da	32.55 a
82.65, e per consegna fine corr.	— a —

D' 20 franchi d'oro	L. 21.80	L. 21.82
Par fine corrente	—	—
Feorini austr. d'argento	2.40	2.42
Bancanote austriache	2.29 1/2	2.30 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 82.55 a L. 82.65
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 80.40 „ 80.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.80 a L. 21.82
Bancanote austriache	„ 229.50 „ 230.

Sconto Venezia e piazza d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5	—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	—
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE 8 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.56	—	5.57 1/2
Da 20 franchi	„	9.43	—	9.46 1/2
Sovrane inglesi	„	—	—	11.80 1/2
Lire turchie	„	—	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	104.15	—	104.35
idem da 1/4 di f.	„	—	—	—

VIENNA dal 7 al 8 giugno

Rendita in carta	fior.	63.85	—	63.95
„ in argento	„	66.35	—	66.50
„ in oro	„	74.45	—	75.35
Prestito del 1860	„	113.75	—	114.
Azioni della Banca nazionale	„	813.	—	818.
dette St. di Gr. a f. 100 v. a.	„	230.50	—	231.60
Londra per 10 lire sterl.	„	118.60	—	118.35
Argento	„	103.80	—	103.45
Da 20 franchi	„	9.47 1/2	—	9.45
Zecchini	„	5.64	—	5.53
100 marche imperiali	„	58.45	—	58.30

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

### Lotto pubblico

Estrazione dell'8 giugno 1878

Venezia	23	66	40	75	16
Bari	50	49	24	48	69
Firenze	53	10	42	49	82
Milano	62	7	18	43	80
Napoli	43	80	2	25	88
Palermo	80	30	40	42	47
Roma	87	83	18	73	69
Torino	46	70	51	48	33

## RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Istituita il 9 maggio 1838

### ANNUNZIA

di avere applicato anche per corrente anno  
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

## I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso  
le Agenzie Principali, che col 1. di aprile son  
abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO

## i danni degli Incendi

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie  
gli Utensili, le Macchine, le officine, gli Stabi-  
limenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le  
merci in trasporto su ferrovie, strade comuni,  
fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o si-  
nistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed  
esercita inoltre

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE  
infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

### Assicurazioni Marittime.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate  
di dare tutti i necessari schiarimenti, e di for-  
nire gratis le stampiglie occorrenti per formu-  
lare le domande di Assicurazione.

Venezia, Marzo 1878.

Per l'Agenzia generale di Venezia

I Rappresentanti

L. LEVI E FIGLI

Il Segretario

GIUSEPPE ING. CALZAVARA

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Udine  
rappresentata dal Sig. Carlo Ing. Brada è  
situato in Borgo San Bortolomeo 1807.

### AVVISO.

Nei depositi mobili in Udine Via Cavour N. 24

e Ponte Pascolle N. 11

trovansi assortimenti completi di mobilia d'ogni  
genere che oltre a solidità, buon gusto, ed ele-  
ganza nei disegni s'accoppiano i prezzi ridottissimi.

Si raccomanda una speciale attenzione ai letti  
e mobili in ferro, che vengono cessi a prezzo di  
fabbrica con l'aggiunta delle sole spese di porto.  
Delle bellissime brande ad asta fissa e a portafog-  
lio, e completi fornimenti in ferro per giardini,  
sedie, panche, tavoli ecc.

Pure per lavori di tappezzeria si assume ogni  
ordinativo con imbottitura sistema moderno  
(Bouquet) ultima forma, ed anche lavori a de-  
micio.

## ZOLFO DI ROMAGNA

PURISSIMO

doppiamente raffinato.

Deposito presso la Ditta Romano e De Alti

Porta Venezia. 30-9

## Luschnitz! Luschnitz! Luschnitz!

Rinomataissima Fonte d'Acqua

PUDIA - SOLFOROSA

Viene raccomandata nelle inveterate malattie  
intestinali, nelle affezioni erpetiche scrofolose,  
affezioni articolari, calcolose delle vie urinarie,  
disturbi residui delle cure mercuriali, sifilide  
ostinata, ingorghi al fegato e milza, impedisce  
lo sviluppo di possibili infiammazioni nella sta-  
gione estiva, è rimedio sicuro contro l'inap-  
petenza.

Col giorno 16 giugno arriverà giornalmente  
dalla fonte e si dispenserà alla **Birraria**  
**Cecchini**, Borgo S. Bortolomeo, Casa del  
nob. Nicolò Caimo Dragoni.

**CASA** fuori Porta Venezia al n. 12 con can-  
tina sotterranea, stalle, corte ed orto,  
da affittarsi, od anche da venderli.

Rivogliersi all'abitatore della casa stessa.

### Viaggi internazionali



